

Domani due manifestazioni popolari nel cinquantasettesimo anniversario del PCI

# Assemblea all'EUR con Amendola A Latina incontro con Bufalini

L'appuntamento per i cittadini romani è alle 17 al palazzo dei congressi - Nel capoluogo pontino alle 9,30 al cinema «Giacomini» - Al centro delle iniziative la situazione politica e la richiesta di un governo di solidarietà

## Comizio del «movimento» alle 17 in piazza del Popolo

Il «movimento» manifesterà oggi, alle 17, in piazza del Popolo una svolta decisiva: è stata questa la decisione presa dopo che la questura aveva annunciato che avrebbe impedito ogni corteo e avrebbe, invece, concesso la autorizzazione per un comizio. La manifestazione è stata indetta per protestare contro la proposta della Procura della Repubblica di sottoporre obbligato per alcuni esponenti dei «collettivi autonomi». E in occasione della protesta la frattura fra il partito armato e il «movimento» sembra essersi saldata.

Gia ieri mattina si sono svolti alcuni cortei e soprattutto di studenti medi che si sono conclusi, senza incidenti, all'Università e al Policlinico. All'Ateneo è stato anche occupato per poco tempo (e in forma «simbolica») l'istituto di Fisica.

Nel cinquantasettesimo anniversario della fondazione del PCI, domani due manifestazioni cittadine si terranno nel Lazio: una a Roma con Amendola, e l'altra a Latina con Bufalini.

Tutto il partito è in questi giorni impegnato nel lavoro per organizzare le due iniziative popolari; decine di assemblee già si sono tenute, altre sono in programma per oggi. Al centro delle assemblee gli stessi problemi che saranno anche il tema della manifestazione di domenica: la situazione politica; la crisi; le proposte dei comunisti per uscire dalla stretta su una via di rinnovamento profondo e di rafforzamento della democrazia.

L'appuntamento per i comunisti, i lavoratori, i cittadini romani è fissato per il 17 al palazzo dei congressi dell'EUR. Parola d'ordine della manifestazione con Amendola è «l'impegno di lotta e di governo del PCI per rinnovare l'Italia nella libertà, nell'unità, nella democrazia». «Padri e figli», «Durante l'assemblea popolare prenderà la parola anche il compagno Paolo Ciofi,

segretario della Federazione romana del PCI. A Latina l'incontro con Bufalini si tiene al cinema «Giacomini», alle 9,30. Tema sul quale è stata convocata la manifestazione è «governo di unità democratica per salvare il paese». Parlerà anche il compagno Sabino Vona, segretario della Federazione. In preparazione dell'iniziativa di domenica si sono tenute assemblee in molti centri del capoluogo pontino: a Cori, Maenza, Terracina, Formia, Aprilia, Borgo Sabotino, Bassiano, Sezze, e Sperlonga.

Molte assemblee sono convocate anche per la giornata di oggi. A Roma si terranno incontri a SAN BASILIO, alle 17,00, con la compagna Camilla Ravera, della CCC; a TORRELLAMONICA, alle 18,30 (F. Prisco); a CASERTA MATTEI, alle 19,30 (L. Fabbri); a VICOVARO alle 18 (Trezzini); a CIVITAVECCHIA: «TOGLIATTI», «CURIEL» e «DONOFRI» alle 18,30 (A. Mancini); «Padri e figli» (Vitali); a CARPINETO alle 17,30 (Fredda); a FIDENE alle 18 (Napoleotano); a

ESQUILINO e FERROVIERI alle 17,30 in sezione (Canullo); a TIBURTINO III alle 18 (Parola); a VESCOVIO alle 17 (Pungili); a FORTE AURELIO BRAVETTA alle 18 (Imbellone); a MONTE MARIO alle 17,30 (Giannicucci); a CASSIA alle 17 (Daiotti); a ROMANINA alle 18,30 (Faloni); a GENAZZANO alle 16,30 (Borgna); a CAMPAGNANO alle 18 (Vettore); a VILLALBA alle 17 (Corcucci); a TRASTEVERE alle 17 (Giari); a MORIANO alle 17,30 (Trombadori); a LANUVIO alle 17 (Maffioletti); a MONTI alle 17,30 (Mammucari); VALMELANA alle 17,30 (M. Mancini); a VALLI alle 17,30 (Prasca); a OSTIA ANTICA alle 18 (O. Mancini); a TIVOLI alle 17,30 (Costantini); a LARIANO alle 18 (Cesarini); a BELLEGRA alle 17 (Sacco); a CENCIANI alle 18 attivo (Cerrito); a ACQUA alle 18 (Rossetti); a ARDEATINA alle 17 (Montecarri); a CORVALE alle 18,30 (A. Mancini); a MONTECUCCO alle 18 (Metta); a DONNA OLIMPIA alle 20,30 (Fiasco); a CAVA

DE' SELCI alle 19,30 (Fagiolo); a LADISPOLI alle 19 (Trovato); a ROCCA SANTO STEFANO alle 19 (Bernardini); a GALLICIANO alle 18 (Struffaldi); a MONTELANICO alle 17 (Caccetti); a GIUSEPPE SAN PAOLO alle 20 (Montino); a LABICO alle 17 (Caccetti); a SANT'ANGELO ROMANO alle 19,30 (Pisani); a MARCELLINA alle 20 (Pinto); a GAVIGNANO alle 18 (Mele); a CASALI DI MENTANA alle 19 (Ciccetti); a TOR LUPARA DI GUIDONIA alle 20 (Di Bianca); a AFFILE alle 20 (S. Montino); a CRATONE alle 20 (Palmeri).

In provincia di LATINA, sono convocate assemblee a CISTERNA, alle 10 (Racco Grassucci); FONDI 18X alle 17,30 (Racco Grassucci); LEXOLA (V. Bernardo) alle 18,30 (Grassucci); FONDI alle 18,30 (Racco). In provincia di VITERBO alla sezione GRAMSCI alle 17 (Angela Giovagnoli); RONCI GLIOSE, alle 19,30 (Spesenti); MONTEDOMANO alle 19,30 (Trabacchini); ORTE SCALO, alle 16,30 (Quintarelli).

Sono imputati per i gravissimi incidenti di via Acca Larentia, al Tuscolano

# In un clima di forte tensione il processo ai 37 neofascisti

Decine e decine di squadristi dentro e fuori il tribunale - Il presidente ha fatto sgomberare l'aula - Aggreddi militanti del PCI - Una sortita di Alibrandi

## Scagionati da una perizia chimico-balistica

# Liberi i tre missini arrestati per l'assalto al «Polo Nord»

Anche il PM favorevole alla scarcerazione - Nell'aggressione a colpi di pistola, a Talenti, rimasero feriti tre giovani di sinistra

Scagionati da una perizia chimico-balistica, sono stati scarcerati per mancanza di indizi tre missini arrestati dopo il criminale assalto a colpi di pistola al bar «Polo Nord», nel quartiere Talenti, nel quale furono feriti tre giovani di sinistra. I fratelli Carlo, Alessandro e Massimo Leonardi e un altro giovane, il nome del quale non è stato reso noto, sono stati scarcerati per ordine del giudice istruttore Vittorio De Cesare, che conduce l'inchiesta. Il magistrato ha preso il provvedimento accogliendo un'istanza del difensore degli imputati,

l'avvocato Michele Montecorvo, e dopo che il sostituto procuratore della Repubblica Sergio Laquanti aveva espresso parere favorevole. Il criminale assalto al bar «Polo Nord», come si ricorda, fu compiuto il 28 dicembre scorso. Davanti al locale, in via Cesare D'Ovidio, si fermò una «Mini» bianca, con a bordo tre persone. Una scese ed entrò nel bar gridando: «Queste sono per voi, fratelli», e subito dopo cominciò a fare fuoco su un gruppo di giovani. Fu un inferno di spari; pochi tardi la polizia raccol-

se tredici bossoli. I colpi raggiunsero tre giovani di sinistra, uno dei quali, ferito ad un polmone, è tuttora ricoverato in gravi condizioni. Il giorno dopo il criminale assalto la polizia chiuse la sezione «Talenti» del MSI. Poi ci fu una perquisizione in casa dei fratelli Leonardi e furono trovate tre rivoltelle (di proprietà del padre e regolarmente denunciate), delle quali una di calibro 7,65, lo stesso dei colpi sparati nel bar. Sulla base di questo e di altri indizi i tre fascisti furono arrestati.

In una atmosfera resa estremamente pesante dalla presenza di decine di squadristi, tra cui alcuni dei più noti picchiatori della capitale, si è aperto il processo per direttissima contro i trenta sette missini arrestati il 10 dicembre al termine dei gravissimi incidenti di via Acca Larentia, al Tuscolano. Gli imputati, tra cui sette ragazze ed alcuni minorenni, devono rispondere di una larga serie di reati che vanno dalla radunata seditosa al blocco stradale, e dalla resistenza a pubblico ufficiale alle lesioni aggravate. Alcuni dei missini, inoltre, sono accusati del processo di numerosi proiettili da pistola ed uno del porto di un ordigno esplosivo. Per tutti, però, è stata fatta cadere l'accusa di reato di omicidio, concorso in tentativo omicidio, per le decine di colpi sparati durante gli scontri contro i missini. La sentenza della PS e dei carabinieri. L'eliminazione di questo capo di imputazione, ha suscitato forti reazioni e risulta difficilmente comprensibile, se si considerano i legami degli incidenti sono state sequestrate cinque pistole e che tutti i neofascisti sono stati rinviati a giudizio senza essere neanche stati sottoposti alla prova del «quanto di paraffina».

Nel corso della udienza, dopo l'utile interrogatorio degli imputati (erano 30, per caso) sono stati ascoltati diversi agenti di PS e carabinieri presenti in via Acca Larentia, che hanno ricevuto i verbali degli scontri dai primi delibereggi degli squadristi fino all'irruzione, ordinata dai missini, nel bar. I testimoni erano radunati i neofascisti.

I locali erano stati quindi chiusi in base alla legge del 19° imputato (era il caso) sono stati ascoltati diversi agenti di PS e carabinieri presenti in via Acca Larentia, che hanno ricevuto i verbali degli scontri dai primi delibereggi degli squadristi fino all'irruzione, ordinata dai missini, nel bar. I testimoni erano radunati i neofascisti.

Durante il processo poi si è verificata una deliberata provocazione contro due militanti del PCI che stavano distruggendo volantini per una manifestazione circoscrizionale sull'ordine pubblico. Alcuni picchiatori hanno aggredito i compagni davanti ad uno degli ingressi della città giudiziaria, distruggendo alcuni cartelli. Un ufficiale della «celere» è comunque riuscito a disperdere gli squadristi. Aveva appena bloccato uno di loro, che lo aveva insultato, quando è «spuntato» il solito giudice Alibrandi che ha tentato di impedire il fermo. Il neofascista è stato comunque identificato e denunciato a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale.

Di fronte alla crisi nuove iniziative di lotta, ma soprattutto programmi e piattaforme per lo sviluppo e la ripresa produttiva

## Occupate le fabbriche Montedison per la Ime di Pomezia

Gli striscioni rossi fuori della Gregorini, della Elmer, della Sistel. Davanti ai cancelli gruppi di operai che davano volentieri, si fermavano a parlare con la gente. Dentro assemblee aperte a delegazioni di altre aziende. All'Ime, poi, è proseguito il lavoro di massa. Sono immagini della giornata di lotta negli stabilimenti romani della Montedison. L'iniziativa è stata prevedeva lo sciopero e l'occupazione simbolica delle fabbriche, è stata indetta a sostegno della lotta del 350 operai della fabbrica di microcalcolatori di Pomezia, l'Ime. Il momento centrale della giornata di lotta è stata l'assemblea aperta alla Elmer, alla quale hanno partecipato i consigli di fabbrica di tutte le fabbriche del settore elettronico. Dagli interventi è emersa la volontà di sciopero e l'idea della Montedison, che arrechierebbe un duro colpo, solo ai già difficili livelli occupazionali della provincia, ma manderebbe spreco un immenso patrimonio di risorse umane e tecnologiche. Unanime è stata anche la richiesta di un riconoscimento dell'importanza delle prese di posizione del ministero dell'Industria e delle commissioni Industria e Commercio della Camera, che si sono denunciate contrari all'ipotesi di sinobilitazione. Si tratta, ora, di far pesare questi pesanti atteggiamenti sul tavolo delle trattative. Trattative che si presentano difficili. Basta ricordare che all'ultimo incontro al quale ha partecipato, la Montedison si è dichiarata disposta a ricollocare nelle altre aziende del gruppo 175 fra operai, tra i quali tutti i lavoratori all'appuntamento di lotta di lunedì perché «solta positivamente la crisi si determinino le condizioni, con un nuovo governo, per realizzare quelle misure rivendicate da tutto il movimento sindacale». Obiettivi che



Una recente manifestazione degli operai dell'IME

# Quattro obiettivi per il settore elettronico

Lunedì inizia il convegno provinciale - La specificità della situazione romana - Necessaria una programmazione della domanda pubblica - Condizionare il ruolo delle multinazionali americane

Ormai sono nomi noti a tutti: Ime, Selenia, Honeywell, Voxon. Tutte fabbriche in crisi, liquidate o in cui si fa un massiccio ricorso alla cassa integrazione. Tutte fabbriche elettroniche. Una situazione senza dubbio difficile, visto che il settore rappresenta la parte più importante dell'industria romana, con 47 aziende e più di 22 mila occupati. Stessi nomi che abbiamo appena citato più la Fatme e l'Autovox costituiscono le aziende più importanti della provincia per dimensioni e peso produttivo. A questo punto nasce spontanea una domanda. «Può il sindacato rincorrere per volta le situazioni di difficoltà che si presentano? Può affrontare le vertenze caso per caso, fabbrica per fabbrica? La risposta, come è ovvio, è negativa.

E proprio da questa consapevolezza è nata la proposta di un convegno provinciale del settore elettronico. Lo ha indetto la federazione provinciale, d'intesa con la Fima e le altre categorie interessate alla vertenza. L'assemblea, fissata per lunedì e martedì all'Università, nella facoltà di ingegneria, è stata presentata ieri durante una conferenza stampa, durante la quale sono intervenuti Polo, della Fim, Steri, della Camera del lavoro e Foma, nome della CGIL-CISL-UIL.

Se è chiaro che la richiesta di una programmazione nazionale di settore, che precisi programmi di interventi, è una delle richieste avanzate dalla federazione provinciale, è d'incanto per la ricerca di un obiettivo del movimento sindacale nazionale, pur vero che la situazione delle fabbriche elettroniche nella città ha una sua particolarità. Una specificità questa è una delle richieste avanzate dall'incontro di ieri — di cui

il governo dovrà tener conto nel definire il piano. Il documento dei sindacati per la situazione delle fabbriche romane, che è alla base della conferenza di dopodomani è articolato in quattro punti. Il primo capitolo riguarda il settore dell'informatica. E' facile capire come nella nostra città il destinatario privilegiato del calcolo è il settore elettronico, e le sue diramazioni. Per questo i lavoratori sollecitano una razionalizzazione della domanda pubblica, attraverso la costituzione di consorzio regionali per l'informatica e l'automazione, con la partecipazione degli enti locali, strutture territoriali e università. In poche parole è necessario che l'apparato statale possa far conoscere in tempo le proprie esigenze, e permettere la formazione di programmi produttivi. Solo in questo modo si potrà realizzare un'autonomia del settore elettronico. Un secondo capitolo riguarda le multinazionali americane. Un di-

corso a parte va fatto per gli appalti, ai quali ricorrono quasi tutte le amministrazioni nella preparazione e nell'elaborazione dei dati. In questo campo si tratta di sviluppare la professionalità dei dipendenti pubblici per stroncare la pratica del lavoro nero. L'altro grande problema, particolarmente accentuato nelle fabbriche romane, è quello dell'elettronica di consumo. Qui più che altrove (e lo testimoniano la vertenza delle Voxson) c'è la necessità di una diversificazione produttiva, di una reale ricerca di mercato. Dall'analisi degli altri due campi presi in esame, quello dell'elettronica strumentale e delle telecomunicazioni, risulta evidente l'assoluta mancanza di ruolo del settore elettronico. Ma da queste denunce dal dibattito su questi temi, per ora solo accennati, dovrà nascere proprio dal convegno di lunedì una adeguata proposta di lotta.

## Un nuovo sportello sarà aperto all'Eur

# Da lunedì (forse) niente più file per il codice fiscale

Da lunedì prossimo sarà meno complicato ritirare il numero di codice fiscale. Per evitare le interminabili file davanti all'anagrafe tributaria in via della Conciliazione, infatti, il ministero delle Finanze ha deciso di aprire un nuovo ufficio si trova in piazza Marconi all'Eur e sarà aperto dalle 8,30 alle 12,30. Allo scopo di evitare nuovi inutili affollamenti, in un suo comunicato, il ministero raccomanda ai datori di lavoro di non rivolgere richieste immediate al numero di codice fiscale al personale dipendente dato che questo è necessario, si ricorda, soltanto per la compilazione del modello 301 che sarà consegnato agli interessati entro il 30 aprile del '78 e per la compilazione della dichiarazione dei redditi 770 che deve essere presentata agli uffici tra il 1. e il 30 giugno del '78.

## Ferme le trattative per il contratto

# Nuovo no dei costruttori alle proposte sindacali

Il padronato nega il controllo sugli investimenti e sugli appalti - Chieste 2.000 assunzioni di giovani. Neanche l'incontro di ieri è riuscito a sbloccare la trattativa per il rinnovo del contratto provinciale degli edili. Ancora una volta l'Acer (l'associazione dei costruttori romani) ha «fatto muro» di fronte alla richiesta delle organizzazioni sindacali. Un «no» grave, soprattutto per la situazione di grave crisi del settore in cui si colloca questa vertenza. E' proprio partendo da questo dato che il movimento sindacale e la Flc hanno elaborato un pacchetto di proposte che, salvaguardando e sviluppando l'occupazione (tra l'altro nella piattaforma è stata inserita la richiesta di assunzione di duemila giovani iscritti ai liste speciali), indicano le strade da percorrere per la ripresa produttiva. E' invece, con un atteggiamento pregiudiziale, l'associazione dei costruttori romani ha risposto negativamente su tutti i punti qualificanti della vertenza: rifiuto a contrattare gli investimenti, la formazione professionale, gli appalti e i subappalti, i diritti sindacali. Di fronte a questa situazione, però, i lavoratori non

## Ferme le trattative per il contratto

# Nuovo no dei costruttori alle proposte sindacali

Il padronato nega il controllo sugli investimenti e sugli appalti - Chieste 2.000 assunzioni di giovani

Neanche l'incontro di ieri è riuscito a sbloccare la trattativa per il rinnovo del contratto provinciale degli edili. Ancora una volta l'Acer (l'associazione dei costruttori romani) ha «fatto muro» di fronte alla richiesta delle organizzazioni sindacali. Un «no» grave, soprattutto per la situazione di grave crisi del settore in cui si colloca questa vertenza. E' proprio partendo da questo dato che il movimento sindacale e la Flc hanno elaborato un pacchetto di proposte che, salvaguardando e sviluppando l'occupazione (tra l'altro nella piattaforma è stata inserita la richiesta di assunzione di duemila giovani iscritti ai liste speciali), indicano le strade da percorrere per la ripresa produttiva. E' invece, con un atteggiamento pregiudiziale, l'associazione dei costruttori romani ha risposto negativamente su tutti i punti qualificanti della vertenza: rifiuto a contrattare gli investimenti, la formazione professionale, gli appalti e i subappalti, i diritti sindacali. Di fronte a questa situazione, però, i lavoratori non

sono disposti a lasciar passare il tempo, cosa che, in questo periodo, significherebbe solo un aumento della disoccupazione (sono già ventimila gli edili iscritti nei uffici di collocamento), la chiusura di altre decine di cantieri. La Flc (l'organizzazione sindacale di categoria) ha deciso di insinuare la vertenza, con nuove iniziative di lotta, per battere chi «gioca la carta dello sfascio».

C'è da ricordare — come fanno i lavoratori in un comunicato — anche un altro atteggiamento contraddittorio dei costruttori romani. «Mentre l'Acer ha dichiarato, in un documento — dice la nota — la propria disponibilità a programmare gli interventi, e ha denunciato l'inerzia degli enti locali, quando poi si va nel concreto, il padronato diventa resistente e questa volta, davvero, inerte».

NOZZE. Si sposano oggi in Campidoglio i compagni Donatella Sartorelli e Michele Margiotta. La cerimonia avrà inizio alle 17,30. Ai compagni le felicitazioni della redazione de L'Unità.

Per discutere il documento del direttivo CGIL-CISL-UIL

# Lunedì sciopero di due ore e assemblee nelle fabbriche

Dichiarazione dei tre segretari della federazione provinciale. Il primo febbraio una riunione dei quadri di tutte le categorie

In quasi tutte le fabbriche della città sono già state indette le assemblee che si terranno durante lo sciopero generale di due ore. Le iniziative, che dureranno dalle dieci a mezzogiorno, sono state decise, come è noto, dalla segreteria della federazione unitaria per avviare un serrato dibattito fra i lavoratori sul documento approvato dal direttivo CGIL-CISL-UIL nazionale, che costituisce la base programmatica dell'iniziativa sindacale.

Un dibattito particolarmente attuale, dopo l'apertura della crisi di governo, e mentre all'ordine del giorno fra le forze politiche sono proprio le scelte di politica economica. In una dichiarazione congiunta, i tre segretari provinciali della CGIL-CISL-UIL, Santino Picchetti, Luca Borgomero e Pietro Larizza, invitano tutti i lavoratori all'appuntamento di lotta di lunedì perché «solta positivamente la crisi si determinino le condizioni, con un nuovo governo, per realizzare quelle misure rivendicate da tutto il movimento sindacale». Obiettivi che

puntano in primo luogo all'allargamento della base produttiva, come condizione necessaria per realizzare la piena occupazione. «Su queste proposte il sindacato continua la nota — ha già dichiarato le sue disponibilità, come sui problemi della mobilità del costo del lavoro, della politica tariffaria, in piena autonomia, respingendo la «filosofia» del patto sociale, impraticabile nelle condizioni politiche e sociali del nostro paese». Dopo aver rifiutato «a forza l'ipotesi di un ricorso alle elezioni anticipate il documento dei tre segretari sindacali auspica la «formazione di un nuovo programma di governo che faccia uscire il paese dalla difficile situazione in cui si trova».

Sempre pesanti i disagi per gli ammalati mentre continua l'agitazione del personale paramedico

# Oggi l'incontro tra Regione e ospedalieri

Appello del medico provinciale perché siano garantiti i servizi essenziali - Conferenza stampa al S. Giovanni. Assemblea degli allievi infermieri e delle leghe dei disoccupati sul problema dei corsi di formazione professionale

Si tenta oggi all'assessorato regionale alla sanità la composizione della difficile vertenza degli ospedalieri. Si tratta, per Regione e sindacati (FLO) di affrontare nella migliore delle ipotesi i problemi di diffusione di malattie infettive». Il messaggio si conclude con un invito ad accettare, nelle situazioni più gravi, «un minimo di corretta funzionalità dei servizi. Gli stessi direttori sanitari dovranno compilare ed inviare, nelle situazioni di servizio, inviando entro oggi comunicazione agli uffici competenti. Il telegamma è stato inviato anche alle dirette ai ricoveri di codice fiscale al personale dipendente dato che questo è necessario, si ricorda, soltanto per la compilazione del modello 301 che sarà consegnato agli interessati entro il 30 aprile del '78 e per la compilazione della dichiarazione dei redditi 770 che deve essere presentata agli uffici tra il 1. e il 30 giugno del '78.

Ieri, intanto, nella sala mensa del personale del S. Giovanni si è svolta una conferenza stampa dei lavoratori aderenti alle tre confederazioni, che da qualche giorno sono riuniti in assemblea permanente. I lavoratori hanno duramente contestato le allarmanti notizie sulle precarie condizioni igieniche esistenti presso gli ospedali

romani, in seguito alle assemblee permanenti indette dal personale — è detto nel telegamma — oltre a generare gravi deficienze nell'assistenza, si è verificata una situazione di preoccupante diffusione di malattie infettive». Il messaggio si conclude con un invito ad accettare, nelle situazioni più gravi, «un minimo di corretta funzionalità dei servizi. Gli stessi direttori sanitari dovranno compilare ed inviare, nelle situazioni di servizio, inviando entro oggi comunicazione agli uffici competenti. Il telegamma è stato inviato anche alle dirette ai ricoveri di codice fiscale al personale dipendente dato che questo è necessario, si ricorda, soltanto per la compilazione del modello 301 che sarà consegnato agli interessati entro il 30 aprile del '78 e per la compilazione della dichiarazione dei redditi 770 che deve essere presentata agli uffici tra il 1. e il 30 giugno del '78.

ospedaliero e sulle condizioni drammatiche in cui sarebbero stati lasciati i degeni. «Lo stato di assemblea permanente in cui sono i lavoratori del S. Giovanni hanno detto — non ha invece impedito che venissero assicurati i servizi di emergenza, e fornito anche il personale di assistenza degli ammalati. La nostra lotta continuerà fino alla conclusione positiva della vertenza, anche se siamo in tentazioni ad attuare le forme di lotta più responsabili, per non far ricadere sugli ammalati le conseguenze di una crisi delle strutture ospedaliere che ha origine soltanto nella politica delle passate amministrazioni».

La stessa posizione è stata presa dal personale del S. Camillo, uno degli ospedali in cui più pesanti sono i disagi degli ammalati. Al degeni viene ancora servito un solo pasto mentre l'assistenza e la funzionalità dei reparti è ridotta al 50%. Riguardo alle gravi condizioni in cui versa il S. Camillo è

## PRESENTATO OGGI IL PROGETTO DI RISANAMENTO PER TOR DI NONA

Il risanamento di Tor di Nona approda alla sua ultima fase: dopo uno studio lungo e attento il restauro diviene operativo per il primo caseggiato del vecchio e abbandonato rione. Il progetto edilizio sarà illustrato oggi nel corso di una conferenza stampa, nella sala del Pio sodalizio dei Piccini in piazza S. Salvatore in Lauro alle 17,30. All'incontro parteciperanno l'assessore Vittorio Calzolari, rappresentante della I circoscrizione e dell'Iaep. Il progetto permetterà di recuperare 46 alloggi nell'isolato compreso tra via Tor di Nona, piazza Lancellotti, via degli Amariacini e via dell'Arco di Parma. A questo primo restauro seguiranno altri via gli altri fino al completamento del programma di risanamento del rione.